Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

TUPINI SI È AVVIATO SUL SOLCO DELL'AMMINISTRAZIONE REBECCHINI

Aldo Natoli solleva ancora una volta la questione morale dimostrando che la Giunta rifiuta di applicare la legge

Nuovi episodi di scandalosa passività dinanzi all'abusivismo e alla speculazione – La posizione dei comunisti sulle lottizzazioni – Necessità di un'inchiesta sull'urbanistica – Importanti delibere in materia di imposta di famiglia

E' sembrato a un certo punto, ieri sera al Consiglio comunale, di essere tornati indietro al 1954, al tempo in cui Natoli e Cattani iniziarono quella denuncia degli scandali in materia di edilizia e di urbanistica che doveva schiacciare la giunta Rebecchini, costringendo la DC a sostituire la persona del sindaco nel tentativo di salvare la faccia dinanzi agli elettori. Natoli ha ripreso ieri sera quel discorso, arricchendolo dei nuovi e gravi fatti che in questi anni sono intervenuti, ed è giunto alla conclusione che non solo oggi le cose non sono cambiate rispetto ad allora, ma che Tupini, camminando nel solco aperto da Rebecchini, ha persino aggravato la situazione

L'intervento di Natoli, corretto e obiettivo e per questo tanto più severo e sferzante, è stato ascoltato dai d.c. e dalla giunta a testa china: gli sparuti tentativi di interromperlo sono naufragati nella loro stessa penosa vacuità.

La seduta ha avuto inizio con lo svolgimento di alcune interrogazioni: presiedeva — non lesinando gli scatti di isterismo — l'assessore delegato Cioccetti. Fra le altre, di particolare rilievo quella del compagno Lapiccirella circa il promesso prolungamento della linea 201 fino al bivio Grottarossa Veientana: lo assessore ha risposto che è già stata decisa l'attuazione

Dopo una breve e appassionata discussione sul problema di Tordinona — di cui riferiamo in altra parte della cronaca — il Consiglio ha votato alla unanimità tre importanti deliberazioni in materia di tributi: la prima per sgravi fiscali in relazione all'imposta sul bestiame; la seconda circa una proposta da presentare alla G.P.A. per l'elevazione della quota di reddito esente dall'imposta di famiglia da lire 400 mila a lire 460 mila e per una diversa graduazione dei redditi; la terza, sempre relativa all'imposta di famiglia, per sensibili riduzioni graduali dei redditi imponibili di pertinenza dei prestatori di opera a reddito fisso.

Le lottizzazioni

E' quindi ripreso il dibattito sulle lottizzazioni fuori P.R. e ha avuto per primo la parola il consigliere liberale BOZZI. Il suo intervento — tanto più sorprendente in quanto pronunciato da un presidente di sezione del Consiglio di Stato — è stato caratterizzato da una elegante superficialità e da un atteggiamento di incredibile leggerezza nei confronti delle leggi dello Stato italiano. Dopo aver accusato le sinistre di odio preconcetto contro la proprietà privata e aver affermato, senza neanche tentare di dimostrarlo, che le proposte illustrate da Giglioti sono prive di fondamento giuridico, l'ex sottosegretario è giunto a insinuare che il Consiglio, ove rigettasse la richiesta di lottizzazione di Talenti, potrebbe vedersi costretto dalla Magistratura a pagare i danni! Bozzi ha continuato negando che l'attuale fase di elaborazione del nuovo Piano Regolatore possa costituire una remora per l'approvazione delle richieste di lottizzazione e si è rifugiato, come di consueto, nel «fatto compiuto». Sì — egli ha detto — la lottizzazione SIRA è abusiva e ci sono gli strumenti di legge per intervenire; ma che vogliamo fare? Vogliamo distruggere ciò che ormai il Talenti ha costruito, sia pure senza il permesso e il controllo del Comune?

Dopo essersela cavata così tranquillamente dinanzi a una violazione della legge da lui stesso riconosciuta, Bozzi ha concluso con una tirata retorica contro lo «scandalismo», invitando la giunta a «porre un freno alle accuse di debolezza e di corruzione». La barba gli tremava ancora per l'indignazione quando il suo collega D'Andrea gli si è avvicinato per stringergli la mano. Subito dopo è sparito.

Si è, quindi, levato a parlare NATOLI. Egli ha annunciato di voler parlare soprattutto sulla questione generale e non sulla lottizzazione SIRA in particolare. Del resto, la richiesta dell'Opposizione era stata quella di avere dall'assessore un quadro complessivo delle domande di lottizzazione: la relazione di D'Andrea ha confermato l'opportunità di conoscere tale quadro. Le richieste sono 147 per ben 36 milioni di metri quadrati di terreno oltre 600 mila vani.

Natoli ha ricordato a questo punto il riferimento di D'Andrea alle parole di Tupini circa la necessità di superare «ogni complesso di inferiorità» nei confronti della iniziativa privata e si è richiamato alle «variazioni» di Bozzi circa il presunto odio delle sinistre contro la privata iniziativa. E' singolare — ha esclamato Natoli — che un uomo che si richiama al liberalismo abbia voluto attaccare le nostre posizioni, quando noi chiediamo solo l'applicazione di quelle leggi sull'esproprio per motivi di pubblica utilità che esistono e discendono direttamente da quella legge del 1895 che fu vanto dello Stato liberale. Tocca a noi, oggi, batterci per l'applicazione di quei principi e per questo veniamo tacciati di sovversivismo: segno dei tempi!

Il fondo del problema, tuttavia, sta proprio qui: si vogliono applicare le leggi che esistono o no? Oppure le leggi vanno considerate, per usare un'immagine del consigliere Bozzi, «grida manzoniane»? Purtroppo è questa seconda posizione che in Consiglio viene ormai sostenuta da tempo — esattamente dal tempo dell'assessore Storoni – e non è difficile dimostrare che, ancora una volta, la Giunta in realtà si rifiuta di applicare la legge.

La potestà del Comune

Nella legge sul Piano Regolatore del 1931, il legislatore si è preoccupato di introdurre misure restrittive e di affermare la potestà del Comune e la subordinazione dei privati. Per questo si dice nella legge che la lottizzazione fuori P.R. deve essere una eccezione e ove avvenga non dev'essere in contrasto con la espansione della città e le opere pubbliche debbono essere a carico del lottizzatore e compiute sotto il controllo del Comune. L'assessore D'Andrea ha tranquillamente rovesciato questa impostazione; quasi che ci fossero alcune zone da lottizzare e per questo il Comune si trovasse in difficoltà circa la costruzione dei servizi pubblici, e — a questo punto — si facesse avanti il privato offrendo i suoi servigi per alleviare le finanze comunali. Qui veramente la fantasia di D'Andrea rischia di trasformare la legge in fumetto! — ha esclamato Natoli.

Le lottizzazioni non le fa il Comune; le chiedono i privati e certo non per spirito filantropico. Quante volte la Giunta è intervenuta per il rispetto della legge contro lo abusivismo? Quante ammende ha comminato? Quante diffide ha inviato? In quali casi? Sono queste le domande precise cui l'assessore D'Andrea deve rispondere. Si vuole applicare la legge o si parte dal principio che essa è inapplicabile? Talenti ha almeno pagato le misere ottantamila lire previste di multa? E' stato diffidato?

E qui Natoli ha citato altri due episodi scandalosi di passività, se non di obiettivo favoreggiamento dei privati. Nella commissione urbanistica è stata presentata una richiesta di lottizzazione per una zona nella quale le opere pubbliche sono già state in parte abusivamente costruite. I funzionari hanno dichiarato di essere a conoscenza di questo particolare, ma hanno dovuto ammettere che non si era fatto nulla per intervenire. Altro caso: la Generale Immobiliare (tutti i salmi finiscono in gloria!) ha già iniziato dal 1954 una lottizzazione in località Palocco: lo stesso Natoli lo denunciò tre anni fa e nella sentenza del processo Immobiliare-Espresso quella lottizzazione viene definita come abusiva. In che modo, ciononostante, la Giunta è intervenuta?

In realtà — incalza Natoli — nulla è cambiato dalla scorsa amministrazione a questa: i privati arrivano a vendere prima ancora di costruire le opere, assicurando — come ha fatto l'Immobiliare — che l'approvazione da parte del Comune sarebbe «imminente» e così truffano i compratori. Di tutto questo si fa perfino la pubblicità sui giornali, ma l'amministrazione non vede, non sente, non parla: così, in certi, essa si rende obbiettivamente complice delle truffe compiute dagli speculatori. Di più, essa arriva a presentare le proposte di lottizzazione che, allo stato dei fatti, appaiono proposte di sanatoria per l'abuso commesso, ma non dice che si tratta di sanatorie; questo debbono scoprirlo i consiglieri. Ciò è scorretto, assai scorretto e ricorda molto da vicino ciò che avvenne per la famigerata lottizzazione dell'Immobiliare a Belsito.

Da ultimo, il fatto più grave: l'aver violato la legge diviene un argomento a favore dei lottizzatori abusivi: c'è il fatto compiuto, non resta che approvare. E così si giunge, come ha fatto D'Andrea, a giustificare la «stanchezza» dei lottizzatori che non hanno atteso la approvazione del Comune o, addirittura, come Bozzi, si giunge all'autolesionismo.

Peggio di prima

Questi sono i fatti: si va come prima, anzi peggio di prima; anche perchè siamo ormai in piena fase di elaborazione del nuovo P.R. Non vi è dubbio che, dal momento che il nuovo P.R. comprenderà l'intero territorio comunale, la lottizzazione fuori dei suoi limiti verrà annullata come principio: quindi oggi sono necessarie ancora maggiori garanzie di ieri. E dobbiamo dire — ha sottolineato Natoli — che non siamo soddisfatti del modo come il comitato di elaborazione tecnica del nuovo P.R. affronta questa questione: da esso vorremmo una minor debolezza e una maggior coerenza.

Noi, d'altra parte, — ha continuato Natoli — non diciamo solo di aghe negativamente. Abbiamo proposto una politica diversa che si basi sulla applicazione della legge e sull'intervento attivo del Comune mediante espropri e acquisti di aree e sull'applicazione dei contributi di miglioria. Sembrava che il sindaco avesse accettato il principio degli espropri entro il perimetro dei piani particolareggiati ed esiste una delibera in proposito: perchè non ci si affretta a presentare questa delibera? Occorre scegliere bene i piani particolareggiati da presentare e le varianti: perchè non si sono ancora presentate quelle che riguardano le zone di passaggio dell'asse attrezzato? Si approvi il nuovo Piano Regolatore, vincendo ogni lentezza, in modo da poter espropriare nelle zone di espansione della città.

Contro la speculazione

Nel nostro ordine del giorno noi proponiamo una politica di lotta contro la speculazione, non contro l'iniziativa privata: la legge dà ampia facoltà di esproprio e di rivendita di terreni da parte del Comune. E dove ci sono difficoltà di esproprio noi abbiamo proposto lo acquisto delle aree — e qui Natoli ha ricordato la importantissima questione della urbanizzazione delle zone di espansione della città. Là il Comune dovrà costruire i servizi pubblici e ci vorranno miliardi su miliardi: dove li troverà il Comune, se non affronterà la questione con una intelligente e attiva politica?

Dopo aver polemizzato con Lombardi che, come presidente dell'ICP, non avrebbe dovuto associarsi semplicemente al consigliere Latini, Natoli ha rilevato come, infine, la politica proposta dalle sinistre sia l'unica a rendere possibile l'applicazione del Piano Regolatore, dato che le richieste di lottizzazione si collocano in tutte le direzioni e tendono nettamente verso l'allargamento della «macchia d'olio». Del resto, le sinistre hanno chiesto solo il rigetto delle lottizzazioni in contrasto col P.R. e l'intervento attivo del Comune per le altre: una volta espropriate, le aree possono essere rivendute a un prezzo ragionevole, favorendo così gli stessi privati che eviteranno la taglia degli speculatori.

L'ultima parte del suo intervento Natoli l'ha dedicata alla responsabilità morale dell'amministrazione comunale, sulla quale pesa ancora la gravissima sentenza emessa a conclusione del processo Immobiliare-Espresso. In questa sentenza si parla chiaramente di favoreggiamento e di reati: esiste una mozione per un'inchiesta in proposito, ma non la si è ancora discussa. Di più: il funzionario capitolino che la sentenza bolla più gravemente siede ancora nella grande commissione per il Piano Regolatore!

Esiste dunque una questione morale ed essa va chiarita. Se l'amministrazione Tupini, nel solco di quella passata, ha deciso di suicidarsi moralmente, è padrona di farlo; — ha concluso Natoli — noi contrasteremo fermamente questa politica, come sempre e non vanamente abbiamo fatto per anni.

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Sindaco comunista assolto da una falsa accusa dei D.C.

- *Si era imbastita una denuncia per «abuso generico di atto di ufficio» dopo un avventato comizio democristiano. Proscioglimento con formula piena.*
- *Billi e Riva assolti in appello. Erano stati denunciati (e assolti in pretura) dalla nota attrice Franca Marzi per la scherzosa battuta di un copione di rivista.*

Il sindaco comunista di Castelnuovo di Porto, Armando Prosperi, investito da una assurda denuncia e conseguente sospensione dalla carica per iniziativa del locale nucleo democristiano, è stato ieri mattina assolto in tribunale con formula piena. Lo hanno difeso gli avvocati Bruno Cassinelli e Sergio D'Angelo.

E' interessante seguire sin dall'inizio l'episodio giunto e concluso, con meritata sconfitta degli incauti promotori della denuncia (solito vecchio stile), nelle aule di giustizia.

Tale Elvio Pitocco, di parte democristiana, in un comizio a Castelnuovo nel maggio del 1956 alla vigilia delle elezioni amministrative, commise l'imprudenza di scagliare contro il sindaco comunista accuse assolutamente false. Disse, tra l'altro, di certi fondi della Pontificia commissione di assistenza assegnati al Comune e dispersi in vario modo. Indugiò anche su altre somme della finanza locale che si sarebbero misteriosamente volatilizzate.

Il sindaco Prosperi, impassibile e sicuro della sua correttezza, si recò dal Tesoriere consorziale al fine di accertare gli elementi contabili relativi alle somme indicate dall'acceso comiziante. Potè, stabilirsi che la Commissione pontificia, contrariamente a quanto affermato dal Pitocco, non aveva versato nemmeno un soldo (e non c'era da meravigliarsi per questa omissione) al comune retto dalle sinistre mentre tutte le altre cifre elencate in piazza dal comiziante trovavano una perfetta giustificazione contabile.

Armando Prosperi fece quello che qualunque altra persona onesta, ingiustamente calunniata, avrebbe fatto al suo posto, si fece rilasciare una dichiarazione che attestava il suo accertamento (e i falsi oratorii del comiziante). La resa di pubblica ragione. Per quella dichiarazione si servì di carta del Comune. Dall'uso di questa carta nacque l'idea nei dirigenti locali della DC di costruire un'azione penale contro il sindaco. Sembra un fatto paradossale. Ma messo a confronto con vicende analoghe in altri comuni esso non può, in verità, suscitare alcuna meraviglia.

Si arrivò in tal modo alla denuncia di Prosperi per «abuso generico di atto di ufficio», alla sospensione del sindaco (e arrivo di un commissario prefettizio), al processo.

L'esito della vicenda è stato quello che abbiamo riferito. Il P.M. dott. Coi ha chiesto che il sindaco di Castelnuovo di Porto fosse assolto, avendo egli agito per difendere la propria onorabilità. Il tribunale, presieduto dal dott. La Bua, accogliendo le richieste dei difensori, ha assolto Armando Prosperi perchè il fatto non costituisce reato.

* * *

ASSOLTI BILLI E RIVA — Dinanzi alla seconda sezione penale (pres. Semeraro, P.M. Cocucci) si è discussa la causa contro i noti comici Billi e Riva, imputati insieme con gli autori della rivista «La Granduchessa e i camerieri» (Garinei e Giovannini) di avere diffamato, con una battuta un po' «pesante», l'attrice Franca Marzi.

Il fatto avvenne due anni or sono. In un punto della rivista si vedeva un uomo molto atletico: con fare altezzoso, che attraversava la scena. I due comici lo guardarono ammiccando. Poi si scambiarono alcune battute, tra le quali la più sapida (o che voleva essere tale) era quella che diceva: «Non ti preoccupare. Tanto chiamiamo Franca Marzi e gli *facciamo fare la fine di Fetuccì*». La battuta si riferiva chiaramente al noto pugile marito della diva.

La vicenda giudiziaria si trascina da molto tempo. Cominciò in pretura dove gli imputati furono assolti con formula piena («perchè il fatto non costituisce reato»). Il P.M., però, non si convinse di quella decisione e propose appello.

Dopo vari rinvii, che hanno talora, suscitato la protesta (educata ma insofferente) dei simpatici attori di rivista venuti all'udienza, ieri finalmente si è giunti alla tappa finale. Hanno parlato gli avvocati (per i comici, Filippo e Carlo Ungaro, Mario Ughi, Ottavio Marotta; Eugenio De Simone per Franca Marzi), il P.M. ha chiesto la condanna degli imputati a 40.000 lire di multa. Il tribunale (dopo una sosta di soli dieci minuti in Camera di Consiglio) ha confermato la sentenza di assoluzione.

IERI MATTINA A S. MARIA MAGGIORE

Tre persone fermate dalla polizia con due flaconi di... finta cocaina

Pare che volessero vendere l'innocua polvere bianca ad alcuni spacciatori di stupefacenti - Continuano le indagini

Alla Questura della nostra città, era stato segnalato qualche giorno fa che un certo Vincenzo D'Ignazio aveva intenzione di giungere a Roma a bordo di una automobile tipo «1100» targata TE 11437, per spacciare due flaconi di polvere bianca che, secondo quanto lo stesso D'Ignazio aveva assicurato, non era altro che cocaina allo stato puro

La Questura ha incaricato delle indagini il dottor Dante della polizia dei Costumi e il dottor Morlacchi della «Traffico e turismo» e ieri mattina, gli agenti che pedinavano il D'Ignazio, sono passati all'azione. Il tenente Scardicchia della «Traffico e turismo», in borghese, si è avvicinato alla macchina del D'Ignazio posteggiata in piazza S. Maria Maggiore e, ad un suo cenno, sono giunti sul posto altri agenti appostati nei pressi. Sulla «1100», oltre al D'Ignazio si trovavano il fratello di costui Dino e un tale Giovanni Costantini, italo-americano.

Nella tasca dello sportello di guida della macchina, sono stati trovati i due flaconi ripieni di polvere bianca che, ad un primo esame, è risultata essere sostanza innocua ed un telegramma vergato in questi termini: «Merce collocata, urge tua venuta». Uno dei tre portava in una tasca una pistola scacciacani.

L'episodio più credibile, secondo gli investigatori, sarebbe questa: i tre sono giunti nella nostra città per «bidonare», con i flaconi di polvere innocua, spacciatori o consumatori di cocaina. Frattanto la polizia, mentre continuano gli accertamenti, ha fermato i tre indivíduí. Vincenzo D'Ignazio ha dei precedenti. Tempo fa egli venne espulso dal Belgio per una serie di reati che la polizia belga gli aveva attribuito.

Sciagura della strada ieri notte in via Sicilia

Un mortale incidente della strada si è verificato ieri notte in via Sicilia, all'angolo che questa strada forma con via Romagna. Alle ore 1.15, una «Vespa» condotta dallo studente Plinio Bigioni di 20 anni, abitante in via Scandriglia 7, a bordo della quale si trovava anche il ventottenne Biagio Bartucci, dimorante in via San Giovanni in Laterano 34, si è violentemente scontrata con l'autobus numero 161 in servizio sulla linea 52 che era diretto in via Buoncompagni; alla guida del grosso automezzo era l'autista Anito Ammiraglia.

Nell'urto, i due giovani hanno riportato gravissime ferite: uno di essi — il Bartucci — è morto mentre un'auto lo stava trasportando al Policlinico; l'altro è stato ricoverato in fin di vita nello stesso ospedale avendo riportato fra l'altro l'amputazione traumatica della gamba destra.

Muore mentre parla al telefono con l'amico

Colto da improvviso malore, un uomo è morto ieri mattina mentre parlava al telefono con un amico. La vittima è il cinquantatreenne Francesco Ciccacci, abitante in via Gregorovius 20. Alle ore 12 di ieri il Ciccacci rientrava a casa, allorchè sentiva squillare il telefono della propria abitazione. Di corsa, egli si avvicinava all'apparecchio e alzava il microfono pronunciando alcune parole con l'interlocutore, che era un suo amico. Ma subito dopo, chiedendo soccorso, interrompeva di parlare ma lasciava staccato il microfono.

L'amico, temendo che il Ciccacci fosse rimasto vittima di un'aggressione, si recava da un altro telefono ed avvisava il pronto intervento della Squadra Mobile. Dopo alcuni minuti, giungeva in via Gregorovius l'auto della polizia con un funzionario ed alcuni agenti: questi, penetrati nell'abitazione, scoprivano il Ciccacci ormai cadavere, disteso a terra a fianco del telefono. La morte è stata attribuita a paralisi cardiaca.

Il VII Congresso della FGC si apre oggi alla Marranella

Edoardo D'Onofrio, Otello Nannuzzi e Giglia Tedesco parteciperanno ai lavori — 270 delegati

Questa sera alle 17,30, nei locali della Casa del popolo della Marranella in via Benedetto Bordoni si aprirà il VII Congresso della Federazione giovanile comunista di Roma e provincia. I lavori congressuali avranno inizio con la relazione del compagno Picchetti, segretario della FGC.

Al congresso parteciperanno 190 delegati della città e 80 della provincia, eletti in 95 congressi di circolo, i quali discuteranno le esperienze acquisite nel lavoro e nelle lotte condotte tra la gioventù.

L'azione per la pace, la funzione dei giovani nelle lotte per la via italiana al socialismo, i problemi dello sviluppo di Roma come città moderna e produttiva, saranno al centro del dibattito.

Al congresso parteciperà il compagno Edoardo D'Onofrio, vice presidente della Commissione centrale di controllo del PCI, e la compagna Giglia Tedesco della segreteria nazionale della FGCI. Otello Nannuzzi, segretario della federazione romana del PCI e i compagni Di Giulio, Battaglia, A. M. Ciai, Berlinguer, Ranalli, Giunti e Salinari, compongono la delegazione del partito che assisterà ai lavori.

La discussione si svilupperà nei giorni di sabato e domenica e si concluderà domenica sera con una grande manifestazione pubblica in piazza della Marranella. Nel corso di essa parleranno i compagni Edoardo D'Onofrio e Giglia Tedesco.

Lunedì il Convegno della stampa comunista

Lunedì, alle ore 18, avranno inizio nel salone del Comitato Centrale in via delle Botteghe Oscure i lavori del Convegno provinciale della stampa comunista.

Parteciperanno i segretari delle sezioni, i responsabili della propaganda, le responsabili femminili, i responsabili dei gruppi «amici dell'Unità» e i responsabili dei C.D.S., unitamente ai migliori diffusori delle cellule aziendali e delle sezioni.

Il convegno sarà presieduto dal compagno Salvatore Cacciapuoti, vice responsabile della commissione centrale propaganda; saranno presenti anche Alfredo Reichlin, direttore del nostro giornale, Otello Nannuzzi, segretario della Federazione romana e i compagni delle redazioni dei giornali comunisti.

Proseguiranno, fra oggi e domenica, i convegni della stampa in numerose sezioni della città e della provincia in preparazione della manifestazione provinciale.

Sventato un furto a largo Terrione

Nelle prime ore di ieri mattina, alcuni carabinieri della stazione di Porta Cavalleggeri sono riusciti a sventare un furto che due sconosciuti stavano effettuando al largo Terrione 12. Sorpresi dall'intervento dei militari, i malviventi hanno lasciato in luogo un zainetto, un sacco, una lampadina tascabile e 10 kg. di piombo. Sono in corso indagini per la loro identificazione

Si ferisce accidentalmente con un colpo di fucile

Il guardiano Olindo Giusti di 48 anni, abitante in via Romiglia 16, stava compiendo la scorsa notte un giro di sorveglianza nella tenuta «Pian Due Torri», alla Parrocchietta, quando è scivolato ed è caduto al suolo: malauguratamente dal fucile che egli aveva in spalla e che era privo di sicura, è partito un colpo che lo ha raggiunto ad una gamba.

Chiesto lo sviluppo futuro della Centrale del Latte

I lavoratori inviano un ordine del giorno al prefetto e al sindaco - Abusiva immissione del latte «magro»

Pubblichiamo il testo dell'ordine del giorno, approvato dall'Assemblea generale dei lavoratori della Centrale del Latte, fatto pervenire al prefetto, al sindaco, all'Alto Commissariato della Sanità Pubblica, all'Ufficio d'Igiene, ed ai capi gruppo consiliari: «I lavoratori della Centrale del Latte, udita la relazione della Commissione Interna, in merito alla immissione al consumo del latte denominato «Magro» prodotto del Consorzio produttori latte di Milano, chiedono alle autorità competenti di chiarire perchè è stata concessa tale autorizzazione in quanto essa contrasta con la legislazione vigente e ricordano che l'eventuale inosservanza delle norme igieniche e sanitarie potrebbe rappresentare un grave pericolo per la salute pubblica» oltre a costituire un «pericolo per il buon andamento dell'Azienda Municipalizzata». Pertanto i lavoratori chiedono «1) di provvedere affinchè la concessione in oggetto sia immediatamente revocata; 2) che ogni eventuale tipo di latte venga lavorato nella Centrale del Latte di Roma, creata per assorbire tutta la produzione del latte di Roma e provincia; 3) di addivenire al più presto alla costruzione di un nuovo stabilimento». «Sicuri che quanto menzionato vorrà essere fatto proprio dalle autorità competenti, il personale fa presente di avvalersi di tutte quelle forme democratiche di lotta contro quei gruppi monopolistici ed i loro alleati, che volessero intralciare le coscienti aspirazioni dei lavoratori e le necessità della cittadinanza romana».

Dopo aver svaligiato un negozio tentano di rapinare una turista

Sono fuggiti in auto per l'intervento di alcuni agenti — Rubate stoffe per circa mezzo milione — L'aggressione a Villa Borghese — Furto ai Parioli

Due giovani a bordo di una Alfa Romeo 1900 si sono resi autori ieri notte di due brigantesche imprese svaligiando prima un negozio di tessuti in viale Mazzini e tentando quindi di rapinare una turista a Villa Borghese. Non appena la notizia dei due atti di banditismo è giunta in questura, alcuni pattuglioni di agenti con camionette ed autoradio hanno compiuto una vasta battuta nella città, ma senza nessun esito

Alle ore 23, la fantomatica auto nera si è arrestata di fronte al negozio di stoffe e generi di abbigliamento posto sul viale Mazzini 104 e di proprietà della signora Francesca Manicalco Ugoccioni. Ne sono discesi due giovani elegantemente vestiti i quali, sotto gli occhi stupiti dei passanti e delle numerosmerse persone che stavano godendosi il fresco nei giardinetti, hanno infranto la vetrina dell'esercizio ed hanno fatto man bassa delle stoffe che vi erano contenute caricandole sulla vettura e dandosi quindi alla fuga a folle velocità. Un ragazzo, tuttavia, è riuscito a rilevare il numero di targa della macchina — Roma 281921 — e si è affrettato a comunicarlo ad alcuni vigili notturni sopraggiunti poco dopo sul posto. In seguito, in viale Mazzini sono arrivati anche agenti del commissariato di P.S. di piazza d'Armi e della «scientifica», che hanno eseguito i rilievi del caso, provvedendo anche a rilevare le impronte digitali lasciate dai malviventi sulla vetrina. Sembra che la refurtiva ammonti ad oltre mezzo milione di lire.

Mentre la polizia stava iniziando le indagini, l'Alfa dei malfattori è giunta a Villa Borghese. Erano le 23,15 esatte quando i due giovani hanno bloccato l'auto sul piazzale delle Canestre ed a piedi si sono avvicinati ad una carrozzella sulla quale si trovava la turista canadese Mary Rosen di 50 anni, alloggiata all'hotel Hassler. La donna se li è visti improvvisamente comparire davanti ed ha avuto appena il tempo di lanciare un grido quando essi l'hanno avvinghiata immobilizzandola contro lo schienale della vettura ed hanno tentato di strapparle la borsetta contenente valuta estera ed italiana per un ingente valore. Ma quell'urlo di terrore l'ha salvata: due agenti, infatti, l'hanno uditi e si sono precipitati con le armi in pugno verso la carrozzella. I due giovani però hanno avuto il tempo di risalire in macchina e di ripartire a tutta velocità. Come abbiamo detto, vane sono state le ricerche compiute per tutta la nottata dalla polizia.

Un altro colpo ladresco è stato consumato dalle ore 20,30 alle ore 22.30 nell'abitazione del dottor Mario Castriota, in via Giacinto Pezzana 15. In quel breve lasso di tempo, che il professionista ha trascorso presso amici insieme con la moglie, ignoti malviventi sono penetrati nell'appartamento da una finestra posta a circa due metri dal suolo, che era stata lasciata imprudentemente socchiusa, ed hanno fatto man bassa dei gioielli dei coniugi impossessandosi di un bracciale d'oro, di due catenine, di due anelli, di una borsa di coccodrillo e di alcuni servizi d'argento per un ingente valore. I ladri hanno quindi spalancato un'altra finestra e, scavalcando una cancellata, hanno raggiunto la strada riuscendo ad eclissarsi.

Sul posto sono intervenuti gli agenti del commissariato di Sant'Ippolito al comando del dottor Migliorini e la «scientifica».

Si ferisce accidentalmente con un colpo di fucile

Il guardiano Olindo Giusti di 48 anni, abitante in via Romiglia 16, stava compiendo la scorsa notte un giro di sorveglianza nella tenuta «Pian Due Torri», alla Parrocchietta, quando è scivolato ed è caduto al suolo: malauguratamente dal fucile che egli aveva in spalla e che era privo di sicura, è partito un colpo che lo ha raggiunto ad una gamba.

CORDIALE COMMIATO — La delegazione dei sindacalisti della regione di Mosca che ha trascorso quindici giorni nella nostra città, ospite della C.d.L. e dei sindacati, ieri sera ha preso congedo dai lavoratori, dai sindacalisti e dagli attivisti sindacali che erano convenuti numerosi presso la sede della Federazione statali. Due brevi discorsi augurali sono stati tenuti dal compagno Mammucari, segretario della C.d.L. e dal compagno Krestianinov, presidente dei sindacati della regione di Mosca. I due dirigenti sindacali hanno auspicato l'amicizia e la pace tra tutti i popoli e, particolarmente, tra quello italiano e sovietico. A conclusione della cordiale manifestazione numerosi doni sono stati offerti dai lavoratori romani ai sindacalisti sovietici che sono ripartiti alla volta di Mosca

E' accaduto

Un mestieraccio

«Beat'a te che nun ci hai pensieri pe' li quadrini! Tu arrubbi e te ne freghi». «Te pare a te che ci hai er vizio d'esse onesto. Pe' fa' er malandro ce vo' più capoccia che a fa' er chirurgo. Devi da girà, da guardà, da pensà, da riflette, e magara pe' quarche mese, si vòi fa' 'n corpetto come se deve. Nun dà retta a sogni, si stai co' le mano 'n saccoccia e la bocca aperta te magni sol'e mosche!». «Quasi quasi ce rimetti?». «'O poi di forte». «E levete!». «Mbè, siccome sei peggio de San Tommaso mò te ricconto un fatto». «Sentimo questa e poi annàmo a dormì». «Ereno du' mesi che nun batteva chiodo. 'Na matina m'arzo e decido d'annà a San Pietro perché co' li pellegrini s'abbusca sempre quarche cosa. Ma, ahò, niente scucio perché 'a grana oramai la porteno fra li denti. Gira e rigira te scòpro 'n cartello: "Vietato fare fotografie nella chiesa" e vedo che li stranieri lasseno le macchine fotografiche ar deposito prima da entrà. Faccio: ce semo!. Aritorno con 'n astuccio de pelle vòto. Io lasso ar banchone, pijo er nummeretto e comincio a aspettà er pollo. Se n'è ita mezza giornata sana: portaveno tutti certe trappole da sorci che manco a sporcasse le mano! Finarmente t'arriva uno co' 'na machinetta bona e pija er nummero suo. Appena s'arimove je zompo addosso. Dico: «Scusare, essere stato errore». Dice: «Non capire» e annàmo avanti pe' mezz'ora. Co' le mano e co' li piedi ariesco a faje crede che se so' sbagliati a daje er nummero mio e m'o faccio consegnà. Becco 'a machinetta sua e je lasso l'astuccio vòto. Che te credi? Tutta 'sta manfrina pe' arimedià cinquanta sacchi. Te fai capace che è un mestieraccio?».

romoletto

Manifestazioni comuniste

Comizi di domani

Domani sul tema: «Per il progresso e la pace "no" al governo clerico-fascista» avranno luogo pubblici comizi nelle seguenti località:

LATINO METRONIO ore 19, on. Aldo Natoli; PORTONACCIO ore 17, on. Claudio Cianca; PRATI - Piazza Risorgimento, ore 18.30, on. le Giulio Turchi; AURELIA - Piazza Irnerio ore 19, Mario Mammucari; PORTA MAGGIORE - Piazzale Prenestino, ore 19, Remo Marletta; S. LORENZO - Piazzale Tiburtino, ore 19, Salvatore Maccarone.

Convegni della stampa

OGGI: TORPIGNATTARA ore 20, Leo Canullo; ESQUILINO, ore 20 Giovanni Berlinguer; TESTACCIO, ore 20,30, Aldo Bordin; NOMENTANO, ore 20, Renzo Romani; CAVALLEGGERI, ore 20 Califano; MONTE VERDE NUOVO, ore 20,30, Luca Pavolini; QUARTICCIOLO ore 20, Mario Cecilia; FRASCATI, ore 20, Franco Raparelli; MACAO, ore 18,30 Domenico Allegra; SEGNI, ore 19,30; SAN VITO ROMANO, ore 19,30, Cilia.

DOMANI: CAMPAGNANO, ore 19,30, Vito Sansone; PORTA SAN GIOVANNI, ore 20.

Nuovi riferimenti per i reclami all'ACEA

A partire dal giorno 10 giugno prossimo l'esercizio della rete elettrica dell'Agro Romano sarà organizzato su nuove basi.

In conseguenza di ciò gli utenti che hanno contratti di fornitura di energia elettrica con l'ACEA nelle zone di Ostia Antica, Acilia, Risaro e che finora per guasti e conseguenti richieste di interventi facevano capo agli operai di zona residenti ad Acilia e ad Ostia Antica, per analoghe richieste dovranno rivolgersi al posto di guardia del Lido di Ostia - Via R. Namaziano 26 - chiamando il numero 60.701; analogamente gli utenti delle zone di Maglana, Cecchignola, Città Militare, Via Casilina, Tor Cervara, Tor Tre Teste, Salone, Tor Sapienza, La Rustica, Lunghezza, Lunghezzina, Settecamini, Via Tiburtina, che facevano capo agli operai residenti alla Cecchignola, a Via Tor Pagnotta, a Via Casilina, a Via Tor Sapienza e a Settecamini rispettivamente dovranno rivolgersi al posto di guardia del Centro Appio sito in Via Tuscolana n. 427, chiamando il numero 783.565 o 783.560; e gli utenti delle zone San Basilio, Via Nomentana, Valle Ricca, via Salaria, Prima Porta, Valchetta, La Storta, Santa Maria di Galeria, Testa di Lepre, Via Cassia e Via Flaminia che facevano capo agli operai residenti alla Bufalotta, a Via Salaria, a Prima Porta ed a La Storta rispettivamente, dovranno rivolgersi al posto di guardia della sottostazione di Settebagni sita in Via Lello Maddalena n. 23 chiamando il numero 693.047 per richieste di interventi dalle ore 7 alle ore 22 e chiamando il numero 783.565 o 783.560 dalle ore 22 alle ore 7.

Arrestato mentre tenta di rubare in un'auto

Alle ore 5.10 di ieri mattina, alcuni agenti di P.S. e carabinieri della stazione di Villa Ludovisi hanno tratto in arresto dopo un lungo inseguimento protrattosi fino a via Toscana, certo Vincenzo De Angelis, il quale era stato sorpreso a rubare insieme con un complice il bagaglio da un'autovettura in sosta in via Marche ed appartenente ad un turista straniero. Sono in corso indagini per l'identificazione dell'altro ladruncolo, che è riuscito a sottrarsi all'arresto con la fuga.